

Scuola secondaria I grado Cotugno – Carducci- Giovanni XXIII

Descrizione dell'esperienza formativa

Mobilità in Svezia

Stoccolma, 9 - 17 marzo 2024



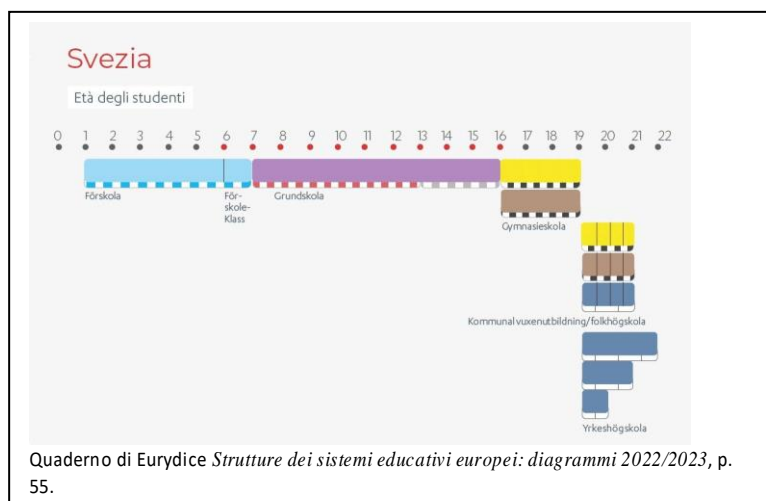
Nell'ambito del Progetto 2023-1-IT02-KA122-SCH 000142161 Intercultura Innovazione e Sostenibilità per una Scuola Europea 4.0 ho frequentato il corso di formazione organizzato dall'ente English Matters che ha previsto seminari formativi e visite strutturate in scuole svedesi a Stoccolma dal 10/03/2024 al 16/03/2024.

ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA SCOLASTICO SVEDESE

Il sistema scolastico svedese è basato sul principio di equità. Sono di competenza del Ministero dell'Istruzione tutti i livelli di istruzione, dalla scuola pre-primaria alla secondaria superiore, le scuole speciali per gli studenti con disabilità, la scuola dell'obbligo e quella secondaria superiore per gli alunni con disturbi di apprendimento.

Sulla base degli obiettivi definiti a livello centrale, i comuni stabiliscono un piano scolastico locale che comprende il finanziamento, l'organizzazione, lo sviluppo e la valutazione delle attività di tutte le scuole, hanno un alto grado di autonomia e responsabilità per l'istruzione, nel quadro stabilito dal Parlamento e dal Governo, nei seguenti settori: dalla scuola pre-primaria alla secondaria superiore, nonché per quanto concerne l'istruzione speciale, i servizi sociali, i trasporti, l'edilizia, la cultura e lo sport. I comuni, inoltre, reclutano il personale scolastico e sovvenzionano anche le scuole indipendenti (*Fristående skola*), le quali seguono gli stessi programmi di studio delle comunali e sono aperte a tutti.

L'istruzione è attualmente obbligatoria per dieci anni: comprende l'ultimo anno della scuola pre-primaria, frequentato dai bambini di 6 anni, e la scuola di base a struttura unica, frequentata dai 7 ai 16 anni.



Educazione e cura della prima infanzia (ISCED 0)

L'educazione e cura della prima infanzia (*Early childhood education and care – ECEC*), ossia la fase che precede l'istruzione primaria, è di competenza generale del Ministero dell'Istruzione. È gratuita a partire dai 3 anni di età del bambino ed è offerta attraverso due percorsi: *Förskola* e *Förskoleklass*.

Förskola è la scuola dell'infanzia, fornita dai comuni sulla base del criterio della territorialità, che il bambino può frequentare a partire dall'età di 1 anno. Vi è anche la possibilità di fruire della cosiddetta "assistenza educativa" (*pedagogisk omsorg*), servizio erogato da educatori a casa del bambino, o del servizio di istruzione nelle "scuole pre-primarie aperte", dove i genitori possono accompagnare i propri figli, quando lo reputano opportuno. *Förskoleklass* è l'anno successivo, obbligatorio, prescolare e gratuito per il bambino che compie 6 anni, finalizzato all'acquisizione dei prerequisiti dell'apprendimento.

Istruzione primaria (ISCED 1) e istruzione secondaria inferiore (ISCED 2) a struttura unica

Grundskola è l'istruzione primaria e secondaria inferiore obbligatoria e gratuita a struttura unica, frequentata dai 7 ai 16 anni di età. Si articola in tre cicli, ciascuno di durata triennale. Nei gradi 3, 6 e 9 si svolgono gli esami sulle discipline del curriculum nazionale per valutare i progressi degli alunni. Le valutazioni del grado 9 sono determinanti per il percorso scolastico successivo. Accanto alle discipline fondamentali, gli studenti possono scegliere attività opzionali di approfondimento e ampliamento delle proprie conoscenze. *Grundskolan* è il certificato di uscita dal percorso obbligatorio, contenente i voti finali in ciascuna disciplina o gruppo di discipline e nei corsi opzionali.

Istruzione secondaria superiore (ISCED 3)

Gymnasieskola è la scuola secondaria superiore gratuita, della durata di tre anni, alla quale i ragazzi possono iscriversi a partire dai 16 anni di età. Dal 2011 la stessa offre diciotto percorsi, di cui sei di preparazione all'istruzione superiore e dodici di preparazione alle professioni. La formazione professionale è possibile anche in apprendistato.

Al termine dell'istruzione secondaria superiore, lo studente non sostiene un esame finale, ma consegue un diploma con la sintesi dei corsi seguiti e i relativi voti; in coerenza con il percorso frequentato, potrà proseguire con gli studi universitari o entrare nel mondo del lavoro.

SEMINARI FORMATIVI

Nel corso dei seminari introduttivi è stato illustrato l'approccio "Contexts4Content" che avremmo adottato nel corso di English Matters in base al quale ogni paese, la sua gente e la sua cultura sono come un libro di testo per sviluppare contenuti curriculari.

Nella presentazione del sistema scolastico i relatori hanno dato enfasi all'apprendimento permanente e alle abilità sociali e hanno puntualizzato che gli studenti imparano partecipando attivamente all'esperienza di apprendimento. L'apprendimento è radicato nelle situazioni quotidiane ed è fondamentale creare coinvolgimento e partecipazione a partire da contesti reali della vita quotidiana. Mi ha colpito molto il seminario tenuto da due dirigenti, marito e moglie che lavorano in scuole diverse: uno dirige una scuola multiculturale in periferia, l'altra una scuola del centro di Stoccolma. Descrivono quello che loro stessi, entrambi stranieri, chiamano *paradosso svedese*, lasciando intendere problemi relativi all'integrazione in uno stato in cui la popolazione proviene da tutte le parti del mondo.

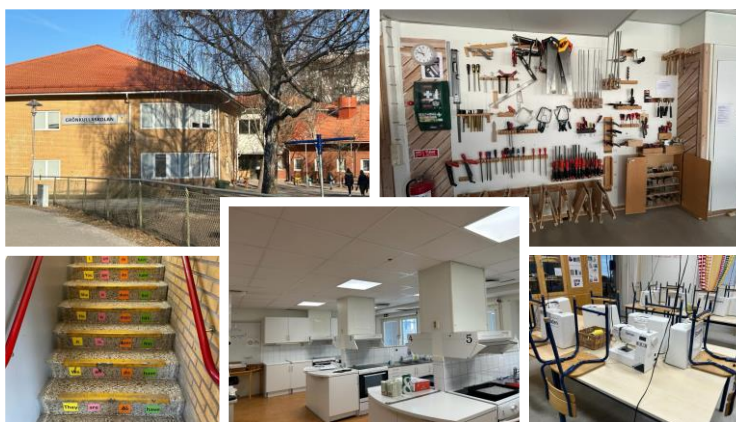
Il seminario conclusivo ha previsto il confronto e la condivisione di lavori di gruppo realizzati sulla base delle visite formative nelle scuole. Abbiamo riflettuto sul ruolo del docente e sui valori dell'Unione europea.

JOB SHADOWING

Il job shadowing è un breve periodo lavorativo presso una scuola svolto con l'obiettivo di apprendere buone pratiche, acquisire nuove competenze e conoscenze, realizzando un reciproco arricchimento in campo professionale, culturale e umano.

Il corso strutturato organizzato da English Matters ha previsto attività di job shadowing in tre diverse scuole.

PRIMA SCUOLA: GRONKULLASKOLAN, STOCCOLMA

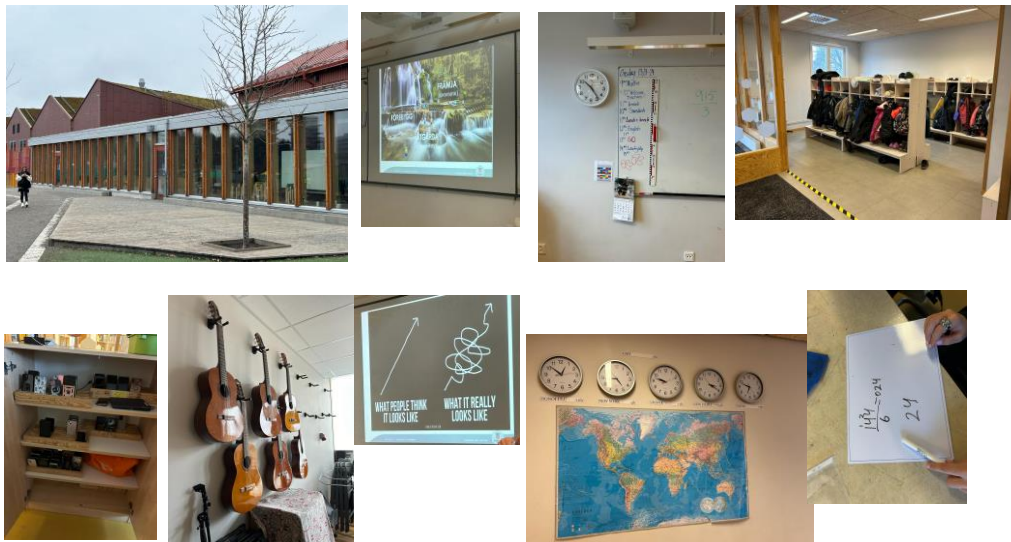


La prima scuola visitata è stata una scuola multiculturale situata in un quartiere periferico, in cui i bambini e i ragazzi dai 6 ai 16 anni provengono da diversi paesi, anche la Preside di origine indiana. Dopo una prima descrizione dell'organizzazione della scuola, bambini di 8 anni si sono esibiti cantando canzoni svedesi. La struttura è molto bella con ampi spazi all'esterno e all'interno. Lunghi corridoi con ambienti per lo studio e il confronto, aule luminose con LIM ma non Smart TV. Tutti gli alunni sono dotati di computer individuali e i telefonini vengono lasciati all'ingresso in apposite custodie chiusi in armadietti. Ogni alunno ha un armadietto in cui lasciare i propri effetti personali. Sono presenti laboratori per il cucito, per la cucina, falegnameria e un'infermeria.

In una classe 8^a abbiamo assistito a una lezione di fisica sulla differenza tra massa e peso: dopo la lezione teorica dimostrativa ciascun alunno ha eseguito, l'esperimento e riportato i dati sperimentali in tabella come indicato dal docente. Non ho visto quaderni, ma semplici fogli di lavoro. Mi ha colpito la presenza di una mediatrice culturale accanto a una ragazza arrivata da poco, che aveva bisogno di supporto linguistico. Abbiamo anche assistito a una lezione di religione, intesa come studio di religioni; argomento della lezione era il buddismo: dopo la spiegazione i ragazzi hanno svolto subito un test.

Il tempo scuola appare disteso, con pause di 15 minuti, ogni 45 minuti di lezione e prevede il pranzo. Anche noi abbiamo pranzato in una mensa spaziosa, pulita con cibo di qualità. Ciascun alunno al termine del pranzo lascia le proprie stoviglie al personale addetto pulendo i piatti dai residui di cibo.

SECONDA SCUOLA: URSVIKSSKODAN

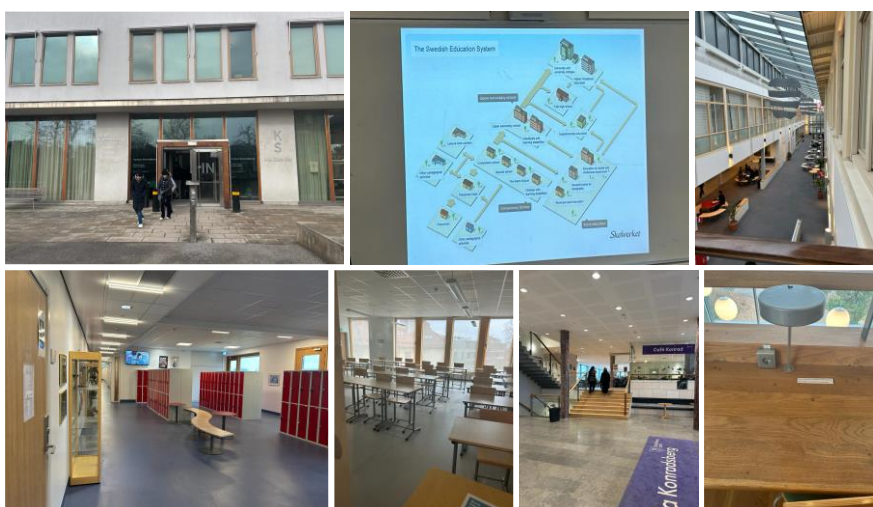


La seconda scuola visitata si trova in un quartiere residenziale immerso nel verde. La scuola è caratterizzata da ampi spazi e angoli cucina in numerosi ambienti di studio, oltre alla sala docenti dotata di una vera e propria cucina. In una classe 4^a abbiamo assistito a una lezione di matematica: i bambini avevano una lavagnetta su cui svolgevano con pennarelli cancellabili le operazioni date dalla maestra.

Accanto all'aula c'era un ambiente accogliente in cui ci hanno spiegato vengono seguiti i bambini quando hanno bisogno di chiarimenti. La vicepresidente ci ha poi illustrato con alcune colleghe l'organizzazione della scuola e ci ha descritto la presenza dell'insegnante *in special education* e *in special needs*. Grazie alla presenza di questo personale i ragazzi che hanno bisogno di supporto prevencono piuttosto che rimediano le difficoltà di apprendimento. Nella scuola è presente un'infermiera a tempo pieno che effettua controlli auxologici, interviene in caso di incidenti e provvede a fare le vaccinazioni.

E' presente inoltre il *counselor* due volte a settimana, lo psicologo una volta a settimana come consulto per i docenti che individua i bisogni e supporta i bambini e il medico una volta al mese.

TERZA SCUOLA: KUNGHOLMENS VASTRA GYMNASIUM



La terza scuola visitata è stato un ginnasio, che appena entrata mi ha ricordato subito l'impostazione dell'università. Ampi spazi, aule luminose e spaziose. L'impostazione è molto libera: gli studenti scelgono le materie da seguire in base al loro indirizzo di studio, con orario dalle 8.30 alle 16.30. Anche qui sono presenti infermeria e counselor. Qui abbiamo chiarito che gli alunni con disabilità gravi frequentano le scuole speciali. Abbiamo assistito a una lezione di matematica durante la quale dopo la spiegazione dell'insegnante i ragazzi sono stati invitati a svolgere degli esercizi sui libri. Tutti avevano a disposizione un formulario. Inizialmente sono rimasta perplessa: così è più facile ho pensato! Ma riflettendo ho capito che l'approccio metodologico è completamente diverso: non serve riempirsi di conoscenze; sapere a memoria una formula non è importante quanto imparare ad usarla per acquisire competenze del problem solving e dell'imparare a imparare. Abbiamo assistito anche a una lezione sui circuiti elettrici in cui il professore ha gentilmente parlato in inglese... non in svedese; abbiamo avuto modo di comprendere l'approccio metodologico volto al ragionamento. Alcune classi erano impegnate nei test nazionali. Durante le lezioni alcuni studenti erano anche distratti. Peggio per loro... i docenti non si preoccupano ... in base alle valutazioni dei test finali saranno orientati alle scelte future.

VALUTAZIONE: MODELLO SVEDESE VS MODELLO ITALIANO

Nella scuola svedese non si danno voti. Questo è vero per tutte le classi che costituiscono il ciclo che equivale alla nostra scuola primaria, durante il quale esistono dei giudizi qualitativi. In Svezia nessuno viene bocciato. Gli studenti vengono ammessi automaticamente alla classe successiva. Il modello svedese prevede la promozione automatica, ma questo non significa che non venga fatta selezione. I voti, infatti, iniziano a comparire quando gli studenti hanno 12-13 anni (più o meno, quindi, in un periodo equivalente al nostro ingresso alla scuola media). Si tratta di voti in lettere e vengono dati fino alla fine della scuola dell'obbligo, ovvero a 16 anni. Sono un aspetto tutt'altro che secondario: dalla media finale dell'ultimo anno della scuola dell'obbligo dipende la possibilità di ingresso al ginnasio. Non esistono esami durante il ciclo della scuola dell'obbligo in Svezia, non esiste la prova di maturità e nemmeno l'esame di terza media. Durante gli anni, però, vengono effettuate in tutto il paese delle "prove nazionali", che potremmo paragonare ai nostri test Invalsi e che servono per testare il livello di conoscenza degli studenti che sono giunti alla fine di un ciclo.

CONCLUSIONI

Il benessere degli studenti e dei docenti è il centro focale del sistema scolastico svedese e lo si percepisce dalla cura degli spazi e dal clima dell'ambiente lavorativo. La Svezia ha colto in pieno il senso delle raccomandazioni dell'unione europea e il "learning to lean" è uno dei principi su cui si fonda l'educazione. Il percorso formativo si è arricchito con la conoscenza di alcuni aspetti della storia e della cultura svedese.

La possibilità di confrontarsi con docenti di altri 11 paesi europei ha reso possibile un costante confronto e una riflessione su analogie e differenze tra i diversi sistemi scolastici.

La tappa successiva sarà la disseminazione di ciò che abbiamo appreso. Questa esperienza vissuta in una dimensione europea mi ha reso ancora più consapevole del fatto che il privilegio del nostro lavoro è quello di poter cambiare la vita dei nostri studenti ed educarli a essere cittadini europei.

Concludo con alcune riflessioni condivise durante il seminario conclusivo:

"Lo scopo dell'educazione è l'avanzamento della conoscenza e la diffusione della verità" – J.F. Kennedy

"L'educazione è l'arma più potente che si può usare per cambiare il mondo" – Nelson Mandela.

Prof.ssa Daniela Bufano

